

La cultura: cuore e anima della democrazia



60 anni
di democrazia culturale

Il Consiglio d'Europa,
custode dei diritti umani,
della democrazia
e dello stato di diritto

Scoprite quello che il Consiglio
d'Europa fa nel campo dell'istruzione,
delle lingue, della cultura,
della diversità culturale, dello sport,
della gioventù e della trasmissione
dei valori comuni

www.coe.int

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE



NO HATE SPEECH MOVEMENT
Young people for human rights online

NO HATE SPEECH MOVEMENT
Young people for human rights online

Imparare insieme



Per maggiori
informazioni, visita:
www.coe.int

Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani

Proprio perché la democrazia e i diritti umani cominciano da noi stessi, questa Carta ci aiuta a trovare i mezzi necessari per mettere in pratica questi valori e svolgere un ruolo efficace e positivo nella società. Tutti i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Carta, impegnandosi a combattere ogni forma di violenza e di discriminazione in ambito scolastico, e in particolar modo il bullismo.

Movimento contro il discorso dell'odio

È un progetto che aiuta i giovani e le organizzazioni giovanili a riconoscere e combattere il razzismo e la discriminazione online. La rete internet fa parte ormai della vita sociale dei giovani ed essi devono mobilitarsi per garantire il suo monitoraggio. Il Movimento è attivo in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Programma Pestalozzi

Il Programma forma ogni anno 1.000 insegnanti in tutta Europa, avvalendosi di oltre un centinaio di risorse di formazione in rete e sostiene una comunità online per la condivisione di buone pratiche tra professionisti dell'insegnamento. Grazie a metodi di insegnamento interattivi e imperniati sulle esigenze dei docenti partecipanti alle sessioni di formazione, trasmette le capacità, le competenze e le conoscenze necessarie nelle società democratiche. Tramite la formazione dei professionisti dell'insegnamento, il programma esercita un'influenza positiva sull'esperienza formativa quotidiana degli allievi.

“Contribuisco a migliorare i contenuti di internet riflettendo prima di postare messaggi.”

Armand Sonez, Studente, Albania

Languages I know

These are the languages I know:

I speak Spanish with my family

I speak English in school

I also know

french



I can read in English
Spanish

I can write in

Spanish



English

Comunicare con gli altri



Per maggiori
informazioni, visita:
www.coe.int

Insegnamento delle lingue

Il Consiglio d'Europa sviluppa programmi e strumenti destinati a migliorare l'insegnamento delle lingue straniere. Figurano tra le sue realizzazioni il sistema di certificazione delle competenze linguistiche "A1-C2", riconosciuto a livello internazionale per la valutazione delle conoscenze della lingua parlata e scritta, nonché l'elaborazione di altri strumenti specifici complementari per l'integrazione linguistica degli immigrati adulti.

Il Centro europeo per le lingue vive a Graz

Il Centro di Graz, in collaborazione con una comunità di esperti, sviluppa metodi pedagogici innovativi per l'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole. Propone workshop internazionali e corsi per i formatori dei docenti e per i professionisti dell'educazione in tutta Europa.

La Giornata europea delle lingue

Ogni anno, la giornata è celebrata il 26 settembre e prevede l'organizzazione di una serie di eventi in tutta Europa per promuovere la comprensione interculturale e incoraggiare l'utilizzo delle lingue autoctone parlate sul nostro continente, che si stima siano circa 225.

Carta europea delle lingue regionali o minoritarie

La Carta promuove e tutela le lingue regionali e minoritarie tradizionalmente usate sul territorio di un paese. Consente ai locutori di tali lingue di utilizzarle sia nella vita privata che in quella pubblica, in particolare nell'ambito dell'istruzione e dei mezzi di comunicazione e nei rapporti con la pubblica amministrazione e con le autorità giudiziarie e i tribunali. Il rispetto delle disposizioni della Carta è controllato da un comitato di esperti.

“L'autovalutazione ha dimostrato di avere un forte effetto positivo sulla motivazione degli alunni.”

Sergio Garcia, docente di lingue, Spagna





Per maggiori
informazioni, visita:
www.coe.int

Vivere a stretto contatto con il nostro territorio

Le città interculturali

Si tratta di una rete di città che promuove scambi e confronti tra le amministrazioni locali aderenti per aiutarle a gestire la diversità culturale. Incoraggia la mescolanza e l'interazione tra gruppi diversi nella vita pubblica, per promuovere la coesione e sviluppare strumenti destinati ad affrontare e risolvere i conflitti culturali.

Convenzione sul paesaggio

Il paesaggio, sia esso urbano o rurale, è il nostro patrimonio naturale e culturale vivente, che si tratti di un territorio ordinario della nostra vita quotidiana o di un'area di eccezionale interesse e bellezza. La Convenzione promuove una progettazione architettonica e urbanistica di elevata qualità e consente alle popolazioni e alle associazioni di svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella gestione del loro contesto di vita. È stata ratificata da 38 Stati membri del Consiglio d'Europa.

Governance democratica

Il Consiglio d'Europa contribuisce a rendere la gestione degli enti locali e regionali più efficace, responsabile e trasparente. Ad esempio, i programmi gestiti dal Centro di consulenze per la riforma del governo locale affrontano questioni riguardanti l'etica pubblica, lo sviluppo delle capacità di leadership, la finanza locale e la cooperazione intercomunale.

“ Apprezzo moltissimo farmi
nuovi amici che hanno abitudini
molto diverse dalle mie.”

Johan Smitt, alunno, Germania



 30th Council
of Europe
Art Exhibition

Art in Europe
since 1945

THE DESIRE FOR FREEDOM

17 October 2012
10 February 2013

German
Historical
Museum



Unter den Linden 2 • Berlin
open daily 10am to 6pm
www.ghm.de



Condividere la cultura nelle sue molteplici diversità



Per maggiori informazioni, visita:
www.coe.int

Dialogo interculturale

A seguito dell'adozione del suo "Libro bianco sul dialogo interculturale" nel 2008, il Consiglio d'Europa ha lanciato numerosi programmi sulla formazione degli insegnanti, la tutela delle minoranze e la coesione sociale, tra cui un incontro annuale sul dialogo interreligioso, che riunisce leader religiosi ed esponenti di convinzioni non religiose. È stato inoltre elaborato uno strumento, "L'Autobiografia degli incontri interculturali", che incoraggia i giovani a imparare dalle esperienze personali, cioè dagli incontri con persone provenienti da contesti culturali diversi, oltre che dalle informazioni trasmesse dai media.

Itinerari culturali

Dal lancio del progetto, nel 1987, con il riconoscimento ufficiale del "Cammino di Santiago di Compostela", il Consiglio d'Europa ha continuato a promuovere il dialogo e lo scambio culturale tra le nazioni, valorizzandone il patrimonio grazie ai suoi 26 "Itinerari culturali europei". Tali percorsi tematici, che attraversano luoghi e città con identità e culture diverse e permettono di incontrare le loro varie popolazioni, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e a fare scoprire regioni meno note o dimenticate. Tra gli itinerari culturali, si possono citare, ad esempio: "La rotta dei Fenici", "Il Patrimonio ebreo", "Le ceramiche", "Le vie di Mozart" e "Siti, rotte e monumenti anseatici".

Mostre artistiche

Le mostre d'arte sono state iniziate nel 1954 per ricostruire l'identità culturale europea e ridarle un senso. Illustrano i movimenti, le persone e gli eventi più significativi che hanno segnato la storia dell'arte europea. La 30ª mostra – "La sete di libertà. L'arte in Europa dal 1945" – presenta artisti che hanno esplorato i temi inerenti la libertà, i diritti umani e la democrazia (Berlino, Milano, Tallinn e Cracovia).

“ La 30ª edizione dell'Esposizione d'arte del Consiglio d'Europa è molto speciale, poiché si presenta come una hit parade.” ”

Hilkka Hiio, Conservatrice Capo del Museo Kumu, Tallinn, Estonia



the 2. 1995. 1995.

CARTON ROUGE POUR LES MATCHS TRUQUÉS

Une nouvelle initiative du Conseil de l'Europe s'efforce de mettre fin aux matchs truqués grâce à l'introduction de nouvelles dispositions

A m. age. H. Ly' in lin.

Stringere rapporti grazie al tempo libero



Per maggiori
informazioni, visita:
www.coe.int

Sport

Il Consiglio d'Europa promuove la diversità nello sport e attraverso lo sport, per migliorare l'integrazione sociale, la tolleranza e la comprensione reciproca. I suoi sforzi si concentrano sull'inclusione delle donne, delle minoranze etniche e dei disabili e sulla lotta contro l'omofobia. Promuove la lealtà nello sport e si adopera per renderlo più trasparente, affrontando i problemi del doping, della violenza negli stadi e delle partite truccate.

Eurimages

Eurimages promuove il cinema europeo sostenendo la coproduzione, la distribuzione e la proiezione di opere cinematografiche. Il Fondo Eurimages, creato nel 1988, ha finanziato più di 1.500 film europei, per un totale di oltre 474 milioni di euro. Più di 60 film sostenuti da Eurimages hanno vinto premi prestigiosi: César, Palma d'Oro, Oscar, Leone d'Oro.

Giornate europee del Patrimonio

Ogni settembre, 50 paesi partecipano alle Giornate europee del patrimonio e permettono in tale occasione di visitare edifici storici normalmente chiusi al pubblico. Degli eventi culturali sono inoltre organizzati per porre in risalto le competenze e le tradizioni locali, l'architettura e le opere d'arte, al fine di unire i cittadini, a prescindere dalle loro differenze culturali o linguistiche. L'Unione europea ha deciso di celebrare queste giornate insieme al Consiglio d'Europa.

“ Il Consiglio d'Europa è oggi il promotore della lotta contro le partite truccate. Mi auguro che il suo esempio sarà seguito dalle istituzioni dell'Ue. ”

Michel Platini, Presidente dell'UEFA, Francia



				
		all different		
		all equal		
				

Costruire la cittadinanza insieme ai giovani



Per maggiori informazioni, visita:
www.coe.int

Costruire la pace

I “Giovani Ambasciatori per la pace” organizzano attività destinate a promuovere i diritti umani e la democrazia in comunità divise dalla violenza e dai conflitti. Ogni anno, dei “Campi giovani per la pace” riuniscono giovani animatori provenienti da zone di conflitto. Per molti di loro, è la prima occasione di dialogare con giovani “dell’altra parte”.

Programmi di formazione per la gioventù

Circa 5.000 giovani dirigenti di organizzazioni giovanili sono formati ogni anno presso i Centri europei della gioventù del Consiglio d’Europa a Budapest e a Strasburgo. L’influenza esercitata da tali corsi di formazione è molto estesa, poiché i giovani dirigenti saranno in grado di trasmettere quanto hanno imparato ai membri delle loro associazioni. Oltre 15.000 giovani si avvalgono di progetti sostenuti dalla Fondazione europea per la gioventù per promuovere la comprensione reciproca, la tolleranza e la solidarietà.

Partecipazione giovanile

Il Consiglio d’Europa è l’unica organizzazione intergovernativa al mondo che offre alle associazioni giovanili e ai rappresentanti dei governi pari voce in capitolo nelle decisioni in materia di politiche, programmi e priorità per la gioventù, grazie al cosiddetto sistema di “cogestione”.

“ Il progetto mi offre una grande opportunità di diventare un animatore giovanile che si impegna a stimolare il dialogo pacifico tra i giovani.”

Seda Gutez, giovane ambasciatore per la pace, Spagna



Condividere i valori tramite la storia e il patrimonio



Per maggiori informazioni, visita:
www.coe.int

Insegnamento della storia

I progetti in questo settore riguardano la revisione dei testi scolastici e dei programmi per l'insegnamento della storia in Europa e la preparazione del materiale didattico per gli insegnanti. Lo scopo dei progetti è porre in risalto i pericoli rappresentati da un insegnamento della storia concentrato unicamente su eventi politici, guerre e storia nazionale che spesso dipingono le altre nazioni come "il nemico".

Crimini contro l'umanità

Il Consiglio d'Europa aiuta le nuove generazioni a comprendere il passato, a sviluppare una coscienza morale e ad assumere le loro responsabilità in quanto cittadini europei, al fine di prevenire i crimini contro l'umanità. I workshop per gli insegnanti, che si svolgono in tutta Europa con la partecipazione dei sopravvissuti dell'Olocausto forniscono materiale per lezioni di storia, arte e musica.

La politica a favore del patrimonio culturale

Il Consiglio d'Europa si sforza di aiutare tutti gli Stati europei a istituire sistemi destinati a tutelare, gestire e sviluppare i loro beni culturali. Quattro convenzioni importanti rispecchiano i principi dell'Organizzazione in questo campo e promuovono la partecipazione democratica, il rispetto della diversità e lo sviluppo socio-economico.

“Questo accordo tra il Consiglio d'Europa e il memoriale di Yad Vashem dimostra la volontà di rafforzare e migliorare in Europa l'educazione alla memoria dell'Olocausto.”

Avner Shalev, Presidente di Yad Vashem, Gerusalemme
(2012)

La cultura svolge un ruolo fondamentale nella promozione della comprensione degli altri e del rispetto della diversità. È per questo motivo che il Consiglio d'Europa ha adottato nel 1954 la Convenzione culturale europea, che delinea gli interventi per favorire la cooperazione in tutta Europa in materia di cultura, educazione, insegnamento, attività a favore della gioventù e dello sport, lingue e la trasmissione dei valori comuni.

La presente mostra intende offrire una panoramica delle iniziative del Consiglio d'Europa in questi settori, evidenziando come possono contribuire a rafforzare la democrazia e i diritti umani in Europa e al di fuori dei suoi confini.

Prens 139714

ITA

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE